

Procedura negoziata senza previa pubblicazione del bando ai sensi dell'art. 36, comma 2, lettera b) del d.lgs n. 50 del 19.04.2016, per l'affidamento dei servizi di centri antiviolenza e case rifugio per donne vittime di violenza

CAPITOLATO SPECIALE D'APPALTO

1. Oggetto dell'appalto

Costituisce oggetto del presente appalto l'affidamento dei servizi dei seguenti Centri antiviolenza e Case rifugio:

1. Lotto 1 - Centro antiviolenza per donne che non vogliono più subire violenza - ubicato in Roma, Viale di Villa Pamphili, 71. Importo a base d'asta 216.500,79 (oltre IVA).
CIG 7061120C8C.
Il Centro dispone dei locali di seguito elencati:
N. 8 stanze da letto e n. 4 bagni condivisi, una stanza ufficio, una stanza archivio, una stanza colloquio, una sala, una dispensa, un salone per riunioni e incontri, una stanza per le operatrici con bagno, una cucina, una sala da pranzo, una sala giochi.
2. Lotto 2 - Centro di accoglienza e assistenza sociale per donne in difficoltà "La Ginestra" - ubicato a Valmontone, Via Colle Tocciarelllo, 1; Importo a base d'asta 216.500,79 (oltre IVA) CIG 7061150550.
Il Centro, costituito da un villino indipendente su due piani con ampio parco attorno, dispone dei locali di seguito elencati:
6 stanze da letto, per le donne ospiti ed i loro figli minori, di cui 4 con bagno in camera e 2 con bagni condivisi, una stanza da letto per l'operatrice, una stanza ad uso ufficio, una stanza colloquio, un bagno ad uso comune utilizzato dalle donne accolte e ospitate, un bagno utilizzato dalle operatrici, una cucina, una sala da pranzo, una sala giochi, una stanza lavanderia, una stanza dispensa, una stanza magazzino e la dependance per le attività ricreative.
3. Lotto 3 - Centro per donne in difficoltà sole o con figli minori "Maree" - ubicato in Roma, Via Monte delle Capre, 23. Importo a base d'asta 216.500,79 (oltre IVA).
CIG 7061156A42.
Il Centro dispone dei locali di seguito elencati:
una cucina con annessa la sala da pranzo, una dispensa, due magazzini, una sala tv con un bagno, una stanza giochi, 3 stanze colloqui, un ripostiglio, un bagno, 8 camere da letto, 1 stanza operatrice, 5 bagni di cui 4 condivisi, una lavanderia e di ampi spazi comuni

I suddetti Centri svolgono funzioni di Accoglienza (Centro antiviolenza) e di ospitalità (Casa rifugio), nonché dei servizi integrativi e di supporto e sono destinati a dare sostegno, accoglienza e ospitalità a donne, italiane e straniere, sole o con figli/e minori, che abbiano subito violenza sessuale o maltrattamenti, nonché a promuovere conoscenza e riconoscimento del fenomeno,

fattori indispensabili alla costruzione di sinergie nelle azioni di contrasto della violenza contro le donne.

2. Norme legislative e regolamentari

D.Lgs. 50/2016 ed in particolare art. 36, comma 2, lettera b):

Legge quadro per la realizzazione del sistema integrato di interventi e servizi sociali (L.328/00);

Convenzione del Consiglio d'Europa sulla prevenzione e la lotta contro la violenza nei confronti delle donne e la violenza domestica adottata ad Istanbul l'11 maggio 2011, ratificata dall'Italia con legge 27 giugno 2013, n. 77 ed entrata in vigore il 1 agosto 2014;

Decreto-legge 14 agosto 2013, n. 93, recante *“Disposizioni urgenti in materia di sicurezza e per il contrasto della violenza di genere, nonché in tema di protezione civile e di commissariamento delle province”* convertito, con modificazioni, con legge 15 ottobre 2013, n.119;

Legge regionale 19 marzo 2014, n. 4 *“Riordino delle disposizioni per contrastare la violenza contro le donne in quanto basata sul genere e per la promozione di una cultura del rispetto dei diritti umani fondamentali e delle differenze tra uomo e donna”*;

Legge regionale 10 agosto 2016, n. 11 *“Sistema integrato degli interventi e dei servizi sociali della Regione Lazio”*;

Legge regionale 31 dicembre 2016, n. 17 *“Legge di Stabilità regionale 2017”* art. 4bis

Deliberazione della Giunta Regionale n. 614/2016 *“ Legge regionale 19 marzo 2014 n. 4 Recepimento Intesa tra il Governo, le Regioni, le Province autonome di Trento e Bolzano e le Autonomie locali, relativa ai requisiti minimi dei Centri antiviolenza e delle Case rifugio, prevista dal D.P.C.M. 24 luglio 2014, sancita in sede di Conferenza unificata il 27 novembre 2014 (Rep. Atti 146/CU) Approvazione "Linee guida per l'offerta di servizi uniformi su tutto il territorio regionale da parte delle strutture preposte al contrasto della violenza di genere. Requisiti minimi strutturali e organizzativi dei Centri antiviolenza, delle Case rifugio e delle Case di semi-autonomia”*;

Deliberazione di Giunta regionale 22 febbraio 2017 n. 81 *“Legge regionale 19 marzo 2014 n. 4 e legge regionale 31 dicembre 2016 n. 17. Finalizzazione di risorse finanziarie per garantire la funzionalità e l'erogazione di servizi dei Centri antiviolenza e delle Case rifugio istituite dalla Città metropolitana di Roma Capitale, dal 1 marzo 2017 al 31 marzo 2018. Importo: euro 720.357,17 Cap H41909 Missione 12.programma 04. Aggregato 1.04.04.01.000 es. fin 2017. Euro 216.107,15 Cap. H41909 Missione 12, programma 04. Aggregato 1.04.04.01.000, es. fin 2018”*.

3. Descrizione del servizio

Il servizio si articola nelle seguenti attività, con riferimento alle funzioni di accoglienza (Centro Antiviolenza) e funzioni di ospitalità (Casa rifugio).

Attività del Centro antiviolenza:

- elaborare un progetto di uscita dalla violenza sulla base della valutazione dei bisogni della donna e dei/delle figli/e, costruendo un percorso di recupero e rafforzamento dell'autonomia;
- stabilire il grado di pericolosità del partner ed elaborare un piano per la sicurezza;
- rispettare la confidenzialità delle informazioni ricevute e rispettare il desiderio della donna di restare anonima;
- individuare le risorse e le reti di sostegno della donna (famiglia, amici, servizi della comunità, ecc.);
- rispettare l'autodeterminazione della donna accolta.
- garantire un'apertura di almeno 5 giorni alla settimana, ivi compresi i giorni festivi e un numero di telefono dedicato attivo h24, anche collegandosi al numero telefonico nazionale di pubblica utilità 1522.
- garantire l'accoglienza con giorni e orari di apertura al pubblico in locali appositamente dedicati a tale attività. Non è consentito l'accesso ai locali del Centro agli autori della violenza e dei maltrattamenti.

Il Centro antiviolenza deve garantire, a titolo gratuito, i seguenti servizi:

- **Ascolto**
Colloqui telefonici e preliminari per individuare i bisogni e fornire le prime informazioni utili;
- **Accoglienza**
Garantire protezione e accoglienza gratuita alle donne vittime di violenza a seguito di colloqui strutturati volti ad elaborare un percorso individuale di accompagnamento mediante un progetto personalizzato di uscita dalla violenza;
- **Assistenza psicologica**
Supporto psicologico individuale o anche tramite gruppi di auto mutuo aiuto, anche utilizzando le strutture ospedaliere ed i servizi territoriali;
- **Assistenza legale**
Supporto di carattere legale sia in ambito civile che penale, e informazione e aiuto per l'accesso al gratuito patrocinio, in tutte le fasi del processo penale e civile, di cui all'art. 2, comma 1, della legge n. 119 del 2013;
- **Supporto ai/alle figli/figlie minori, vittime di violenza assistita;**
- **Orientamento al lavoro** attraverso informazioni e contatti con i servizi sociali e con i centri per l'impiego per individuare un percorso di inclusione lavorativa verso l'autonomia economica;
- **Orientamento all'autonomia abitativa** attraverso convenzioni e protocolli con Enti locali e altre Agenzie.

Il Centro deve assicurare collegamenti diretti con le Case rifugio e gli altri Centri antiviolenza esistenti sul territorio e con le istituzioni presenti sul territorio (Servizi sociali, Tribunali ecc. ASL, scuole, Centri per l'impiego ecc.).

Percorso di uscita dalla violenza

Il percorso personalizzato di protezione e sostegno è costruito insieme alla donna e formulato nel rispetto delle sue decisioni e dei suoi tempi. Il Centro si avvale della rete dei competenti servizi pubblici con un approccio integrato atto a garantire il riconoscimento delle diverse dimensioni della violenza subita sotto il profilo relazionale, fisico, psicologico, sessuale, sociale, culturale ed economico;

Carta dei Servizi del Centro antiviolenza

Il Centro antiviolenza dovrà dotarsi di una Carta dei Servizi da trasmettere alla struttura competente contenente:

- la presentazione dell'organismo (storia e obiettivi) che gestisce le attività del Centro antiviolenza;
- la specifica dell'Ente finanziatore e del bando per la gestione del Centro antiviolenza;
- l'indicazione della responsabile del Centro;
- l'ubicazione del Centro e le modalità di raggiungimento dello stesso;
- il collegamento con il 1522;
- le competenze tecniche e culturali delle operatrici impegnate nel Centro e i servizi offerti anche per i/le minori;
- le modalità dell'accoglienza;
- gli orari di apertura;
- il numero del servizio telefonico h24;
- il collegamento con la rete di emergenza offerta dal territorio;
- il collegamento con la Casa Rifugio o con le altre strutture di accoglienza;
- l'esplicito divieto, per le operatrici del Centro, di applicare le tecniche di mediazione familiare;
- previsione di Gruppi di auto mutuo aiuto fondati sul dialogo e il confronto tra le singole donne.

Personale del Centro antiviolenza

Il Centro antiviolenza dovrà avvalersi esclusivamente di personale femminile adeguatamente formato sul tema della violenza di genere.

Deve assicurare adeguate prestazioni di figure professionali specifiche, quali:

- assistenti sociali;
- psicologhe;
- educatrici professionali;
- mediatrici culturali e linguistiche qualora necessarie;
- avvocate civiliste e penaliste con una formazione specifica sul tema della violenza di genere ed iscritte all'albo del gratuito patrocinio.

Il Centro deve indicare una responsabile del Centro che dovrà garantire la presenza quotidiana.

Al personale del centro è fatto esplicito divieto di applicare le tecniche di mediazione familiare.

Attività della Casa rifugio

Come Casa rifugio il Centro antiviolenza per donne che non vogliono più subire violenza dovrà fornire a titolo gratuito e indipendentemente dal luogo di residenza alle donne che hanno subito violenza e i/le loro figli/figlie:

- alloggio sicuro;
- beni primari per la vita quotidiana;
- protezione, salvaguardando l'incolumità fisica e psichica della donna per i tempi previsti dal percorso personalizzato;
- attuazione del progetto personalizzato volto alla fuoriuscita delle donne dalla violenza con tempi e con modalità condivise con la donna accolta.;
- cura di eventuali minori a carico e servizi educativi per i/le figli/figlie minori delle donne ospitate;

L'ospitalità presso la struttura è consentita per un massimo di mesi 6; eventuali proroghe per situazioni particolari adeguatamente documentate dovranno essere concordate con la Regione Lazio.

La Casa rifugio dovrà operare in maniera integrata con la rete dei servizi socio-sanitari e assistenziali territoriali.

La Casa rifugio in quanto struttura residenziale, è accreditata ai sensi della L.R. 12 dicembre 2003 n. 41 "Norme in materia di autorizzazioni all'apertura ed al funzionamento di strutture che prestano servizi socio-assistenziali" e s.m.i.

Regolamento interno

La Casa deve dotarsi di un Regolamento interno da trasmettere alla struttura competente che preveda:

- l'anonimato e la riservatezza;
- le modalità di ingresso ed uscita delle ospiti;
- la previsione delle circostanze di interruzione dei progetti di ospitalità;
- l'organizzazione quotidiana interna delle attività della Casa rifugio;
- le azioni calibrate sui bisogni dei/delle minori ospiti;
- l'età massima dei figli delle donne, di sesso maschile, accolti nella struttura;
- i percorsi di prevenzione e cura della salute;
- la scheda per eventuali reclami contenente contatti telefonici degli Enti pubblici ai quali la donna ospitata può rivolgersi;
- la scheda di rilevazione del servizio offerto dalla Casa rifugio da compilare a conclusione del piano individuale, da utilizzare ai fini del monitoraggio e della valutazione del servizio offerto.

Personale della casa rifugio

La Casa rifugio deve assicurare personale, esclusivamente femminile, qualificato e stabile, adeguatamente formato e specializzato sul tema della violenza di genere.

E' fatto divieto di applicare le tecniche di mediazione familiare.

La quantità di personale necessario allo svolgimento delle funzioni richieste, il modello organizzativo e gestionale nonché l'insieme delle differenziate competenze messe in campo, costituiranno parte integrante dell'offerta e saranno oggetto di valutazione specifica sotto la voce "Qualità dell'offerta – Qualità del progetto e del servizio" di cui al disciplinare della procedura negoziata.

Per realizzare gli interventi descritti, l'Appaltatore si impegna impiegare personale adeguatamente formato sul tema della violenza di genere in un'ottica di efficacia organizzativa.

Si richiede specifica indicazione della responsabile della struttura, che dovrà essere in possesso del diploma di laurea, con formazione ed esperienza professionale adeguata allo svolgimento dell'attività oggetto dell'appalto e comprovata e consolidata esperienza nella gestione delle attività oggetto dell'appalto, per realizzare/coordinare/sviluppare i contenuti del presente Servizio, con funzione di supervisione rispetto agli obiettivi.

In particolare alla responsabile compete:

il coordinamento del gruppo di lavoro;

la connessione e il raccordo con i servizi e le risorse territoriali, con primaria attenzione ai servizi sociosanitari e sanitari, i poli territoriali, altri servizi della rete;

l'organizzazione delle operatrici, garantendo le funzioni previste.

Le attività potranno essere realizzate anche con l'apporto – ad integrazione delle figure professionali e delle prestazioni richieste – di prestazioni da parte di operatrici volontarie, adeguatamente formate sul tema della violenza di genere, in numero limitato e non nei turni notturni.

L'aggiudicatario si impegna al rispetto, nei confronti del proprio personale, dei vigenti specifici contratti di lavoro relativi al trattamento salariale, normativo previdenziale, assicurativo, nonché degli obblighi derivanti dall'applicazione del D.Lgs 9/4/2008 n.81 e smi.

L'aggiudicatario dovrà garantire che il personale impegnato nel progetto sia in possesso dei requisiti di professionalità e di esperienza adeguati alle vigenti normative ed a quanto contenuto sul tema nel presente capitolato speciale. Dovrà impegnarsi al contenimento del turnover e alla sostituzione del personale assente per qualunque motivo con soggetti idonei per le mansioni da svolgere e in possesso degli stessi requisiti professionali.

Inoltre garantirà formazione, aggiornamento e supervisione del proprio personale.

4. Durata e importo dell'appalto

Il contratto avrà la durata di 11 (undici) mesi con decorrenza dalla data di stipula della convenzione o la data di avvio dei servizi, qualora queste non coincidano.

L'importo complessivo posto a base d'asta è pari a 216.500,79 (oltre IVA) per ciascuno dei lotti di cui all'art. 1 corrispondente al valore massimo cui può giungere il contratto.

Non sono da considerarsi varianti gli interventi disposti da Regione Lazio sulla corretta esecuzione del contratto per risolvere aspetti di dettaglio che non comportino una variazione del prezzo complessivo offerto in sede di gara.

La Regione si riserva la facoltà di prorogare la durata del contratto alle medesime condizioni economiche e giuridiche, nelle more di espletamento della nuova procedura di gara e comunque per un periodo non superiore a mesi 6 (sei).

La base di gara è comprensiva di tutti gli oneri diretti e riflessi conseguenti alla gestione del servizio di cui al presente capitolato.

5. Avvio della prestazione in pendenza di stipulazione del contratto

La Regione si riserva, in caso di urgenza e/o necessità, di richiedere l'avvio delle prestazioni contrattuali con l'emissione di apposito ordine/comunicazione di esecuzione anticipata, anche in pendenza della stipulazione del contratto, previa costituzione del deposito cauzionale previsto all'art. 9 del presente Capitolato e salvo diverse indicazioni che verranno comunicate.

6. Tracciabilità dei flussi finanziari

L'operatore economico, ai fini di quanto previsto dalla L. 136/2010 assume l'obbligo di utilizzare un conto corrente bancario o postale, acceso presso le banche o presso la Società Poste Italiane S.p.A. dedicati alle commesse pubbliche, su cui verranno appoggiati tutti i movimenti relativi alla gestione del presente contratto;

Inoltre, l'aggiudicatario dovrà essere dotato di attrezzature informatiche idonee alla gestione dei nuovi adempimenti telematici previsti in materia di fatturazione elettronica.

Le informazioni necessarie sono presenti sul sito web della Regione Lazio www.regione.lazio.it sezione fatturazione elettronica, oltre quanto indicato al successivo articolo 7.

7. Modalità di pagamento

Il servizio, reso nei modi prescritti dal presente CSA, sarà oggetto di fatturazione bimestrale da parte del soggetto aggiudicatario.

L'aggiudicatario invierà fattura elettronica riportante il numero e la data nel rispetto delle specifiche tecniche richieste.

Il mancato adeguamento alle modalità richieste costituisce inadempimento contrattuale.

Le fatture elettroniche dovranno riportare:

Codice Univoco ufficio: XH5QCV

Codice CIG.

Codice IPA:

Denominazione Ente: Regione Lazio

Sede legale: Via Rosa Raimondi Garibaldi 7 00145 Roma

Codice Fiscale: 80143490581

8. Pagamenti

Il pagamento, in assenza di formali contestazioni, sarà disposto dall'Amministrazione regionale, secondo la normativa vigente, mediante ordinativi di pagamento.

Il suddetto pagamento sarà, comunque, sospeso qualora:

- nella fattura non sia indicato chiaramente il numero e il codice CIG;
- non sia inoltrata nei modi sopra indicati e manchi degli elementi essenziali richiesti;
- la fattura non sia regolare dal punto di vista fiscale;
- le condizioni economiche non corrispondano a quanto pattuito;
- risultino difformità tra i servizi forniti e quanto richiesto;
- la fattura non risulti corredata, in allegato, della documentazione prevista dalla normativa vigente.

Ai sensi della L. 136/2010 e s.m.i., tutti i pagamenti relativi all'appalto verranno effettuati con lo strumento del bonifico bancario, ovvero con altri strumenti idonei a consentire la piena tracciabilità delle operazioni, e registrati sul conto corrente dedicato del soggetto aggiudicatario.

Eventuali ritardi e/o imprecisioni nella comunicazione degli estremi del conto corrente dedicato da parte del soggetto aggiudicatario comporteranno la sospensione della procedura di liquidazione delle fatture da parte della Regione.

Il soggetto aggiudicatario non potrà opporre eccezioni, né avrà titolo a risarcimento di danni o riconoscimento di interessi per detta sospensione dei pagamenti dei corrispettivi.

In caso di eventuale ritardato pagamento, il saggio degli interessi moratori è determinato ai sensi del D.Lgs. 231/2002, testo vigente.

Il pagamento si intenderà avvenuto alla data dell'emissione dell'ordinativo di pagamento e gli interessi di moratoria decorreranno da tale data.

Per provvedere al pagamento la Regione dovrà essere in possesso di un D.U.R.C. (Documento Unico di Regolarità Contributiva), acquisito d'ufficio, da cui risulti la regolarità dei versamenti contributivi INPS e INAIL da parte dell'Appaltatore.

Qualora il D.U.R.C. del soggetto aggiudicatario evidenzia irregolarità, la Regione sarà tenuta all'osservanza di quanto disposto dal DPR 207/2010 e dalle indicazioni fornite dagli enti previdenziali interessati.

Il soggetto aggiudicatario non potrà opporre eccezioni, né avrà titolo a risarcimento di danni o riconoscimento di interessi per detta sospensione dei pagamenti dei corrispettivi.

Non sono previste anticipazioni di prezzo.

9. Garanzia definitiva

Il soggetto aggiudicatario dovrà depositare garanzia definitiva, secondo quanto indicato all'art. 14 del Disciplinare di gara.

La cauzione deve riportare la seguente causale: *Procedura negoziata senza previa pubblicazione del bando ai sensi dell'art. 36, comma 2, lettera b) del d.lgs n. 50 del 19.04.2016, per*

L'affidamento dei servizi di centri antiviolenza e case rifugio per donne vittime di violenza. Cauzione definitiva - Lotto1 ovvero Lotto2 ovvero Lotto 3 per un periodo di 11 mesi.

La mancata costituzione della cauzione definitiva determina la decadenza dell'aggiudicazione e l'acquisizione della cauzione provvisoria da parte della Regione.

10. Responsabilità per infortuni e danni. Assicurazione

L'aggiudicatario garantisce il pieno rispetto delle disposizioni di cui al D.Lgs. 81/2008, in conformità alla vigente normativa in materia di ambiente, igiene e sicurezza sul lavoro. La mancata osservanza di tali norme comporterà la risoluzione di diritto del rapporto contrattuale in essere, nonché il diritto della Regione di chiedere e ottenere il risarcimento per i danni patiti.

E' a carico del soggetto aggiudicatario la più ampia ed esclusiva responsabilità, con totale esonero della Regione Lazio e dei suoi rappresentanti da qualsiasi azione, per qualsivoglia danno, qualunque ne sia la natura e la causa, che possa in qualsiasi momento derivare alle persone e alle cose di terzi, in dipendenza o in connessione, diretta o indiretta, dell'esecuzione del contratto.

L'aggiudicatario dovrà stipulare specifica polizza assicurativa R.C., con un massimale unico non inferiore a € 5.000.000,00 (cinquemilioni/00 euro) per sinistro, comprensiva della Responsabilità Civile verso terzi (RCT), con esclusivo riferimento al servizio in questione con validità non inferiore alla durata del servizio. In alternativa alla stipulazione della polizza che precede, il soggetto partecipante potrà dimostrare l'esistenza di una polizza RC, già attivata, avente le medesime caratteristiche indicate per quella specifica. In tal caso, dovrà produrre un'appendice alla stessa, nella quale si espliciti che la polizza in questione copre anche il servizio svolto per conto della Stazione Appaltante, precisando che non vi sono limiti al numero di sinistri e indicando il massimale per sinistro.

Copia della polizza, specifica o come appendice alla polizza esistente, conforme all'originale ai sensi di legge, dovrà essere consegnata alla Regione Lazio, entro il termine assegnato dal ricevimento della comunicazione di avvenuta aggiudicazione, unitamente alla quietanza di intervenuto pagamento del premio. Quest'ultima dovrà essere presentata con la periodicità prevista dalla polizza stessa, onde verificare il permanere della validità nel corso della durata del servizio.

11. Sicurezza sul lavoro

Non sussistono i presupposti di cui all'articolo 26 del D.Lgs. n. 81/08 per la redazione del DUVRI in quanto i servizi oggetto dell'appalto hanno natura di servizi sociali e non si ravvisano rischi interferenziali.

Il soggetto aggiudicatario nell'esecuzione del contratto, si impegna a rispettare la normativa vigente in materia di sicurezza e salute dei lavoratori, assumendo la responsabilità per l'attuazione degli obblighi giuridici di propria competenza.

12. Obblighi a carico dell'aggiudicatario

L'aggiudicatario si impegna:

- a. ad assicurare lo svolgimento del servizio nel rispetto delle norme vigenti in materia di tutela della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro;
- b. ad impiegare, per l'espletamento del servizio oggetto dell'appalto, di operatori con comprovata e dimostrata capacità ed esperienza;
- c. ad assumersi ogni responsabilità ed oneri nei confronti della Regione o di terzi nei casi di mancata adozione di quei provvedimenti e/o azioni utili alla salvaguardia delle persone e degli strumenti coinvolti nella gestione del servizio di cui al presente CSA;

e. ad assicurare lo svolgimento dell'attività nel rispetto delle norme vigenti in materia di trattamento dati e privacy.

L'aggiudicatario si impegna, inoltre, senza eccezione alcuna a:

- rispettare tutte le clausole contrattuali e garantire l'esatto adempimento di tutti gli obblighi di cui al presente CSA;
- avvalersi di personale operante sotto la propria responsabilità esclusiva;
- garantire che il personale sia adeguato, per numero e qualificazione professionale, ai servizi richiesti e di provata riservatezza;
- presentare l'elenco dei nominativi del personale di cui intende avvalersi corredato dei curricula di ciascun professionista da cui si evinca l'esperienza lavorativa svolta presso servizi di aiuto e sostegno alle donne vittime di violenza, comunicandone tutte le variazioni che dovessero aver luogo nel corso del servizio;
- retribuire il personale:
 - a. dipendente in misura non inferiore a quella stabilita nel CCNL di categoria e ad assolvere tutti i conseguenti oneri compresi quelli concernenti le norme previdenziali, assicurative e similari, aprendo le posizioni contributive presso le sedi degli Enti territorialmente competenti;
 - b. libero professionale con compensi liberamente determinati dalla contrattazione individuale (contrattazione diretta tra operatori a rapporto libero professionale e ditta aggiudicataria), con obbligo di deposito, prima dell'utilizzazione, del contratto individuale.

13. Rapporti con la stazione Appaltante

Il soggetto aggiudicatario, in seguito alla stipulazione del contratto, diverrà l'unico interlocutore di Regione Lazio per la gestione del servizio, cui la Regione stessa indirizzerà ogni eventuale comunicazione, doglianza o pretesa. In particolare, la Regione Lazio invierà tutte le contestazioni di inadempimento in contraddittorio al referente per il mantenimento dei rapporti amministrativi con Regione, le quali si intenderanno inoltrate direttamente all'aggiudicatario.

Il soggetto aggiudicatario dovrà collaborare con la Regione Lazio, sia per la parte organizzativa e operativa, sia per la parte amministrativa.

Il RUP è individuato nella dirigente Dottoressa Antonella Massimi, alla quale sono state delegate le funzioni dell'Area Politiche di genere per il contrasto alla violenza di genere.

14. Responsabilità

L'organismo aggiudicatario è responsabile nei confronti dell'Amministrazione dell'esatto adempimento delle prestazioni oggetto del contratto.

E' altresì responsabile nei confronti dell'Amministrazione e dei terzi dei danni di qualsiasi natura, materiali o immateriali, diretti ed indiretti, causati a cose o persone e connessi all'esecuzione del contratto, anche se derivanti dall'operato dei suoi dipendenti e consulenti.

È fatto obbligo al prestatore del servizio di mantenere la Stazione Appaltante sollevata ed indenne da richieste di risarcimento dei danni e da eventuali azioni legali promosse da terzi.

15. Cessione dei crediti derivanti dal contratto

La cessione dei crediti derivanti dal contratto è regolata dall'art. 106, comma 13, del D.Lgs. n. 50/2016.

La cessione dei crediti realizzati in maniera non conforme ai predetti articoli di legge potranno comportare la risoluzione del contratto con addebito di ogni onere a carico dell'appaltatore, salvo il risarcimento di ogni danno.

16. Divieto di cessione del contratto e subappalto

Il soggetto affidatario del contratto è tenuto a eseguire in proprio i servizi oggetto dello stesso. Il contratto non può essere ceduto, a pena di nullità.

Non è ammesso il sub appalto.

17. Inadempienze e penalità

In caso di inottemperanza agli obblighi precisati, accertata dalla stazione appaltante o a questa segnalata dall'ispettorato del lavoro, la stazione appaltante medesima comunicherà all'associazione e, se del caso, all'ispettorato suddetto, l'inadempienza accertata. Procederà in tal caso ad una detrazione del 20% sui pagamenti in acconto, se le prestazioni sono in corso di esecuzione, ovvero alla sospensione del pagamento del saldo, se le prestazioni sono ultimate, destinando le somme accantonate a garanzia dell'adempimento degli obblighi di cui sopra. Il pagamento delle somme accantonate non sarà effettuato fino a quando dall'ispettorato del lavoro non sia stato accertato che gli obblighi predetti sono stati integralmente adempiuti. Per le detrazioni e sospensioni dei pagamenti di cui sopra, l'aggiudicatario non potrà opporre eccezioni né avrà titolo a risarcimento danni.

Per la caratteristica del servizio, l'attività oggetto del presente capitolato non potrà essere sospesa. Pertanto, l'aggiudicatario assume a proprio carico la responsabilità della sua puntuale esecuzione anche in caso di scioperi o vertenze sindacali del suo personale, promuovendo tutte le iniziative atte ad evitare l'interruzione del servizio medesimo.

In caso di non corrispondenza del servizio a quanto prescritto nel Capitolato e/o in presenza di ritardi ovvero qualora l'appaltatore non sia in grado per qualsiasi motivo di tenere fede ai propri impegni contrattuali, la Stazione Appaltante si riserva la facoltà di affidare il servizio ad altra società, secondo la graduatoria originatasi in sede di gara, addebitando all'appaltatore inadempiente il maggior costo sostenuto, fatta salva la possibilità di rivalsa per gli ulteriori danni subiti.

18. Risoluzione del contratto

La Stazione Appaltante deve risolvere il contratto derivante dalla presente procedura, durante il periodo di efficacia dello stesso, qualora:

- nei confronti dell'appaltatore sia intervenuta la decadenza dell'attestazione di qualificazione per aver prodotto falsa documentazione o dichiarazioni mendaci;
- nei confronti dell'appaltatore sia intervenuto un provvedimento definitivo che dispone l'applicazione di una o più misure di prevenzione di cui al codice delle leggi antimafia e delle relative misure di prevenzione, ovvero sia intervenuta sentenza di condanna passata in giudicato per i reati di cui all'art. 80 del D.Lgs. 50/2016;
- quando il RUP accerta un grave inadempimento alle obbligazioni contrattuali da parte dell'appaltatore, tale da comprometterne la buona riuscita delle prestazioni;
- di non rispondenza del servizio alle caratteristiche del presente Capitolato, ovvero nel caso in cui l'aggiudicatario non sia in grado, per qualsiasi motivo, di tenere fede ai propri impegni contrattuali;
- cessione, totale o parziale, sotto qualsiasi forma e a qualunque soggetto terzo, dell'esecuzione del servizio;
- qualora l'Appaltatore perda i requisiti richiesti dal Capitolato Speciale d'Appalto relativi alla procedura attraverso il quale è stata scelta la società medesima ovvero qualora l'aggiudicatario non sia più in possesso delle necessarie iscrizioni e/o autorizzazioni per l'esercizio delle attività oggetto della presente procedura;

- violazione delle norme e dei principi contenuti nel Piano Triennale Anticorruzione;
- il mancato adeguamento alla normativa vigente in materia di fatturazione elettronica.

Nei casi summenzionati il Responsabile del Procedimento, formulerà la contestazione degli addebiti all'Appaltatore, assegnando un termine non inferiore a quindici giorni per la presentazione delle proprie controdeduzioni. Acquisite e valutate negativamente le predette controdeduzioni, ovvero scaduto il termine senza che l'appaltatore abbia risposto, la Stazione Appaltante, su proposta del Responsabile del Procedimento, di concerto con il Direttore dell'esecuzione del contratto, dichiara risolto il contratto.

La risoluzione del contratto comporta l'incameramento della cauzione definitiva ed il risarcimento dei danni derivati alla Regione.

Nei casi sopra previsti, l'aggiudicatario, oltre a incorrere nella immediata perdita del deposito cauzionale definitivo, a titolo di penale, è tenuto al completo risarcimento di tutti gli eventuali danni, diretti ed indiretti, che la Regione è chiamata a sopportare per il rimanente periodo contrattuale, a seguito dell'affidamento del servizio ad altro operatore.

Al verificarsi delle sopra elencate inadempienze, la risoluzione avviene di diritto quando la Regione determini di avvalersi della presente clausola risolutiva e di tale volontà ne diano comunicazione scritta all'aggiudicatario..

19. Ipotesi di recesso

L'esercizio del diritto di recesso da parte della Stazione Appaltante sarà preceduto da formale comunicazione all'appaltatore da darsi con preavviso non inferiore a 30 (trenta) giorni.

In particolare la Regione Lazio si avvarrà della clausola di recesso nelle seguenti particolari fattispecie:

a. in qualsiasi momento del contratto, qualora tramite la competente Prefettura siano accertati tentativi di infiltrazione mafiosa, ai sensi dell'art. 11, commi 2 e 3 del D.P.R. n. 252/1998. A tale scopo, durante il periodo di validità del contratto, l'aggiudicatario è obbligato a comunicare all'Istituto le variazioni intervenute nel proprio assetto gestionale (fusioni e/o trasformazioni, variazioni di soci o componenti dell'organo di amministrazione), trasmettendo il certificato aggiornato di iscrizione al Registro delle imprese, con la dicitura antimafia, entro 30 giorni dalla data delle variazioni;

Dalla comunicata data di efficacia del recesso, l'aggiudicatario dovrà cessare tutte le prestazioni contrattuali assicurando, tuttavia, attraverso l'attivazione di una diretta consultazione con l'Amministrazione, affinché tale cessazione non pregiudichi la continuità del servizio e che non arrechi danno alcuno alla medesima Regione.

20. Cause sopravvenute – Sospensione

Per motivi di pubblico interesse o per fatti sopravvenuti non imputabili all'Amministrazione, la stessa sospenderà l'esecuzione delle prestazioni per tutta la durata della causa ostativa. Decorso il tempo di 90 (novanta) giorni è facoltà dell'appaltatore recedere dal contratto senza diritto ad indennizzo alcuno, fatto salvo il pagamento delle prestazioni rese.

L'Amministrazione, fermo quanto previsto nel comma precedente, si riserva la facoltà di sospendere l'esecuzione della prestazione per un periodo complessivo massimo di 60 (sessanta) gg. senza che il prestatore possa sollevare eccezioni e/o pretendere indennità.

La sospensione dell'esecuzione verrà comunicata per iscritto dall'Amministrazione almeno 24 (ventiquattro) ore prima della data fissata per la sua decorrenza.

21. Clausola limitativa della proponibilità di eccezioni

L'aggiudicatario non può opporre, ex art. 1462 c.c., eccezioni al fine di evitare o ritardare le prestazioni dovute e disciplinate dal presente Capitolato.

Tutte le riserve che l'aggiudicatario intende formulare a qualsiasi titolo devono essere avanzate mediante comunicazione scritta alla Regione Lazio e documentate con l'analisi dettagliata delle somme di cui ritiene di avere diritto.

Detta comunicazione dovrà essere fatta valere entro il termine di 15 (quindici) giorni dalla emissione del documento contabile relativo al periodo al quale si riferisce la riserva. Non esplicando le sue riserve nei modi e nei termini sopra indicati la ditta appaltatrice decade dal diritto di fare valere le riserve stesse.

Le riserve che siano state presentate nei modi e nei termini sopra indicati saranno prese in esame dall'Amministrazione che emanerà gli opportuni provvedimenti.

22. Tutela della Privacy

Ai sensi e per gli effetti del Decreto Legislativo 196/2003, "Codice in materia di protezione dei dati personali", ed in relazione alle attività previste dal presente capitolato, il contraente viene nominato "Responsabile esterno del trattamento", come previsto dall'articolo 29 del citato Decreto.

Tale nomina avrà validità per il tempo necessario per eseguire le operazioni affidate dal titolare e si considererà revocata a completamento delle attività.

Il contraente in quanto responsabile esterno, è tenuto:

- a mantenere riservati i dati e le informazioni, ivi compresi quelli che transitano per le apparecchiature di elaborazione dati, di cui venga in possesso e/o a conoscenza;
- a non divulgarli in alcun modo e in qualsiasi forma;
- a non farne oggetto di utilizzazione a qualsiasi titolo per scopi diversi da quelli strettamente necessari all'esecuzione del servizio;

. ad adottare idonee e preventive misure di sicurezza atte ad eliminare o, comunque, a ridurre al minimo qualsiasi rischio di distruzione o perdita, anche accidentale, dei dati personali trattati, di accesso non autorizzato o non conforme, nel rispetto delle disposizioni contenute nell'articolo 31 del suddetto Codice;

- ad informare l'interessato ai sensi dell'articolo 13 del Decreto Legislativo 196/2003, attraverso la predisposizione di apposite indicazioni e strumenti per gli incaricati (modulistica), coordinandosi con il Titolare;

- ad individuare per iscritto gli incaricati, curandone l'aggiornamento periodico e la formazione;

- a fornire indicazioni scritte agli incaricati sulle modalità di trattamento, sia con strumenti elettronici che senza, obbligandoli alla riservatezza anche in caso di conoscenza fortuita di dati personali e/o sensibili, adottando una condotta equipollente al segreto d'ufficio;

- in caso di trattamento di dati sensibili, ai sensi degli articoli 20, 21, 22 del citato Decreto, a gestire e controllare in modo adeguato le modalità di trattamento, al fine di evitare accessi non autorizzati e trattamenti non consentiti;

- in caso di trattamento di dati con strumenti diversi da quelli elettronici, a controllare l'accesso ai dati e conservare gli stessi in archivi debitamente custoditi.

Il contraente è responsabile dell'esatta osservanza degli obblighi di segretezza anzidetti da parte dei propri dipendenti, consulenti e collaboratori.

Il contraente, quale responsabile esterno, si impegna ad attenersi scrupolosamente alle istruzioni sul trattamento dei dati che verrà fornito all'atto dell'aggiudicazione e si impegna a comunicare alle Amministrazioni i nominativi dei propri collaboratori incaricati del trattamento dei dati.

L'Amministrazione informa il contraente che Titolare del trattamento dei dati è la Regione Lazio.

In caso di inosservanza degli obblighi di riservatezza, l'Amministrazione ha la facoltà di dichiarare risolto di diritto il contratto, fermo restando che il contraente sarà tenuto a risarcire tutti i danni che dovessero derivare all'Amministrazione.

23. Stipulazione della convenzione

La convenzione sarà sottoscritta digitalmente entro il termine massimo di 60 (sessanta) giorni dall'aggiudicazione e non prima di 35 (trentacinque) gg dall'invio dell'ultima delle comunicazioni del provvedimento di aggiudicazione definitiva.

Qualora l'aggiudicatario non sottoscriva il contratto senza giustificato motivo, l'Amministrazione potrà dichiarare decaduta l'aggiudicazione salvo il risarcimento del danno a carico dell'aggiudicatario e incameramento della cauzione provvisoria prodotta in sede di gara.

In tal caso l'Amministrazione procederà, alternativamente, all'esperimento di una nuova procedura concorsuale o all'aggiudicazione a favore di un nuovo soggetto classificatosi successivamente nella graduatoria, riservandosi il diritto di rivalsa delle spese e dei danni verso il primo contraente.

In caso di ricorso avverso l'aggiudicazione definitiva, saranno applicate le disposizioni di cui al comma 11 dell'art. 32 D.Lgs. 50/2016.

Tutti gli oneri a carico dell'aggiudicatario dovranno essere versati secondo le modalità che verranno indicate dalla Regione Lazio.

L'IVA, se ed in quanto dovuta, è a carico dell'Amministrazione.

24. Avvertenze generali e disposizioni finali

Non è ammesso il riferimento a documenti presentati in occasione di altri appalti o contratti stipulati con questa Amministrazione.

I documenti non in regola con la legge sul bollo saranno accettati e ritenuti validi agli effetti giuridici ma saranno sottoposti alla regolarizzazione prevista dall'art. 31 del D.P.R. 26.10.72 e successive modificazioni ed integrazioni.

Per quanto non espressamente previsto dal presente Capitolato si farà riferimento: al Decreto Legislativo n. 50/2016, alle norme contenute nei RR-DD. 18.11.1923 n. 2440/23 e n. 827/84, laddove non espressamente abrogate dal D. Lgs. 50/2016, e alle norme del codice civile.

L'aggiudicatario, infine, deve osservare tutte le disposizioni ed ottemperare a tutti gli obblighi stabiliti dalle leggi assicurative, fiscali, infortunistiche.

Foro competente

Ai sensi e per gli effetti dell'articolo 25 (Libro I – Titolo I - Sezione III) del Codice di Procedura Civile, in caso di controversie è competente, il Foro di Roma.